
Cia: «Servono impianti rinnovabili comuni»

LA PROPOSTA

PADOVA L'aumento di costo dell'energia che grava su imprese e cittadini ha assunto livelli mai riscontrati prima e questo impone necessariamente una transizione verso modi di produzione e consumo più sostenibili. Per rispondere a questa sfida Cna propone da tempo di puntare sull'incentivazione delle comunità energetiche sostenibili, che possono avere un ruolo fondamentale nel percorso verso la transizione ecologica e ridurre il costo per le imprese.

«Il problema del rincaro energetico sta impattando in modo drammatico sia a livello economico che sociale. Le soluzioni devono essere immediate. - spiega il presidente di Cna Padova Luca Montagnin- Innanzitutto a livello europeo bisogna lavorare per stabilire un tetto al prezzo del gas. Ma a livello locale molto può essere fatto. Dopo l'approvazione della legge regionale a luglio, che promuove l'istituzione delle comunità energetiche, c'è

la concreta possibilità di aprire un percorso virtuoso che può contribuire a far riflettere le nostre imprese. Anche il Comune di Padova, con una scelta che va nella giusta direzione, ha dichiarato di volersi muovere in questo senso».

Nelle "comunità energetiche" privati cittadini, associazioni o anche aziende si uniscono per condividere lo stesso impianto rinnovabile, con una potenza complessiva non superiore a 200 kW per sfruttare l'energia prodotta per il consumo immediato oppure per stoccarla in sistemi di accumulo. I vantaggi si possono riassumere in risparmio in bolletta, valorizzazione dell'energia prodotta, agevolazioni fiscali e riduzione degli impatti ambientali. «Moltiplicare le opportunità di autoconsumo può facilitare la minor dipendenza delle imprese dagli andamenti del mercato-aggiunge Montagnin- Cna è pronta ad informare e accompagnare le imprese».

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA